

IL SETTORE DELLA NAVIGAZIONE E DELLA PESCA MARITTIMA: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DI COVID-19

INAIL

2022



COLLANA SALUTE E SICUREZZA

IL SETTORE DELLA NAVIGAZIONE E DELLA PESCA MARITTIMA: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DI COVID-19

INAIL

2022

Pubblicazione realizzata da

Inail

Consulenza statistico attuariale

Autore

Roberta Bencini¹

¹ Inail, Consulenza statistico attuariale

per informazioni

Inail - Consulenza statistico attuariale

via Stefano Gradi, 55 - 00143 Roma

statisticoattuariale@inail.it

www.inail.it

© 2022 Inail

ISBN 978-88-7484-755-6

Gli autori hanno la piena responsabilità delle opinioni espresse nella pubblicazione, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail. Distribuita gratuitamente. Vietata la vendita e la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Tipolitografia Inail - Milano, ottobre 2022

Sommario

Premessa	4
Gli infortuni sul lavoro nel quinquennio 2017-2021	5
Approfondimento sulle denunce di infortunio sul lavoro nel biennio 2020-2021	9
Gli effetti della pandemia di Covid-19	14
Le malattie professionali nel quinquennio 2017-2021	20
Approfondimento sulle denunce di malattia professionale nel biennio 2020-2021	21
Bibliografia	25

Premessa

Il settore della navigazione e della pesca marittima costituisce una gestione assicurativa specifica all'interno dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail).

Da tale gestione è esclusa la cosiddetta “piccola pesca”, ossia quella condotta da lavoratori autonomi o associati in cooperativa, per la quale l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali rientra nella gestione “Industria, Commercio e Servizi” dell'Istituto.

I dati degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali riportati in questo documento riguardano esclusivamente la gestione assicurativa della navigazione e sono tratti dagli archivi Inail aggiornati al 30 aprile 2022.

Le denunce di infortunio, comprensive delle comunicazioni obbligatorie¹, sono esposte per anno di accadimento dell'evento lesivo, quelle di malattia professionale, invece, per anno di protocollazione della denuncia.

Gli effetti della pandemia di Covid-19, evidenti nei dati del biennio 2020-2021, sono oggetto di approfondimento in uno specifico paragrafo. I casi di Covid-19, infatti, qualora la malattia sia stata contratta in ambito lavorativo, sono considerati infortuni sul lavoro².

Con raccomandazione della Sovrintendenza sanitaria centrale dell'Inail n. 4 del 19 marzo 2020, i casi di infortunio sul lavoro con diagnosi di Covid-19 sospetta o accertata sono stati opportunamente codificati³.

I casi Covid-19 riportati in questo documento sono quelli ai quali in archivio è stato assegnato il citato codice che individua lo specifico contagio⁴.

¹ Si tratta della comunicazione che deve essere inoltrata dal datore di lavoro all'Inail in caso di infortuni sul lavoro dei lavoratori che siano prognosticati guaribili entro tre giorni escluso quello dell'evento.

² d.l. 17 marzo 2020, n. 18 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
Art. 42 Disposizioni Inail – co. 2

³ Codice E=097.

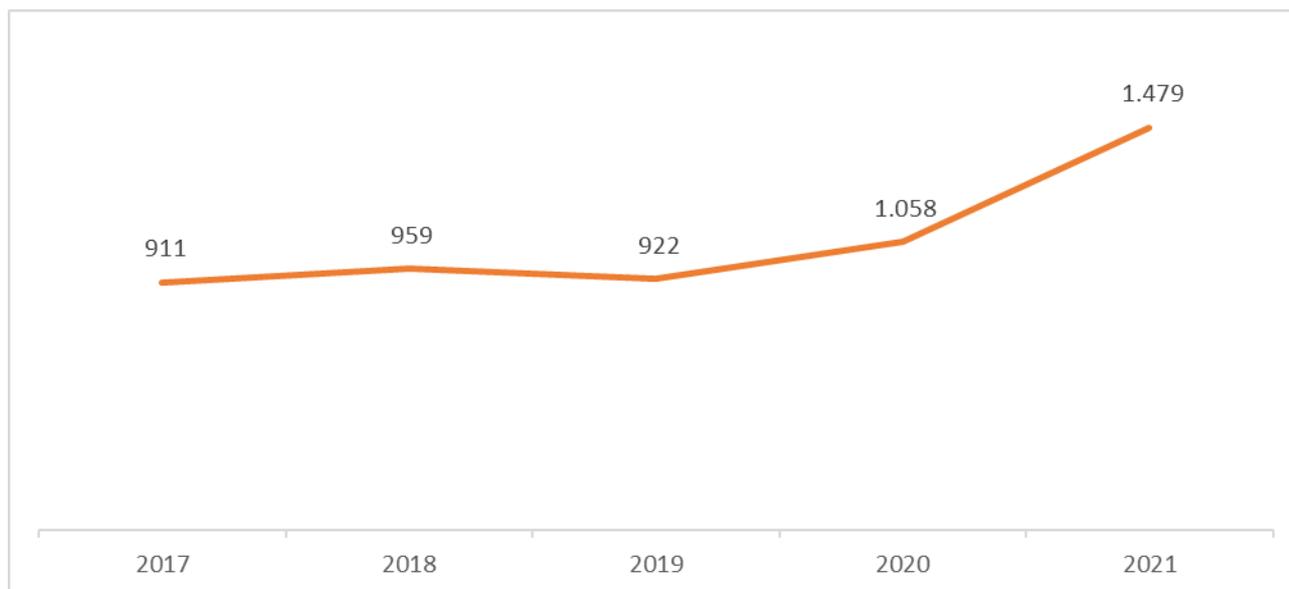
⁴ Le statistiche sugli infortuni sul lavoro da Covid-19 diffuse dall'Inail attraverso i report nazionali e regionali sono invece frutto di una elaborazione ad hoc, che intercetta, oltre ai casi registrati in archivio con lo specifico codice (cod.E=097), anche quelli individuati attraverso una ricerca semantica della documentazione digitalizzata disponibile negli archivi dell'Istituto. Eventuali disallineamenti tra i dati riportati in questo documento e quelli di altre pubblicazioni dell'Inail dipendono quindi da possibili casi Covid-19, privi del codice sopra citato, intercettati attraverso la ricerca semantica.

Gli infortuni sul lavoro nel quinquennio 2017-2021

Nel triennio 2017-2019 il numero di denunce di infortunio è abbastanza stabile, mentre negli anni 2020 e 2021 si registra un incremento rispetto agli anni precedenti (si veda grafico 1).

Tra il 2019 ed il 2020 le denunce di infortunio sono in aumento a causa dei casi Covid-19. L'incremento è di 136 casi tra il 2019 ed il 2020 e di 421 casi tra il 2020 ed il 2021.

Grafico 1 - Denunce di infortunio - Anni di accadimento 2017-2021



Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Il maggior numero di denunce di infortunio si concentra nelle categorie del trasporto passeggeri, del trasporto merci e della pesca, categorie nelle quali è anche presente il maggior numero di addetti. I dati sono riportati in tabella 1 in base all'ordine decrescente della numerosità delle denunce di infortunio per eventi lesivi avvenuti nell'intero quinquennio.

In ciascun anno, ad una parte delle denunce di infortunio, non è possibile abbinare la categoria di naviglio; si tratta prevalentemente di denunce di infortunio definite negative, di comunicazioni obbligatorie, di denunce definite in franchigia o di casi ancora in trattazione.

In questa analisi la categoria del trasporto passeggeri include anche le denunce di infortunio dei concessionari di bordo (personale viaggiante che svolge servizi supplementari a bordo delle navi, ad esempio attività commerciali o ricreative a bordo delle navi da crociera).

La categoria della pesca comprende la pesca costiera⁵, la pesca mediterranea⁶ e la pesca oltre gli stretti o oceanica⁷.

Gli eventi lesivi della categoria del diporto comprendono anche gli eventi che si sono verificati sulle imbarcazioni/navi utilizzate per il noleggio.

Tabella 1 - Denunce di infortunio distribuite per categoria di naviglio - Anni di accadimento 2017-2021

Categoria di naviglio	Anno accadimento infortunio				
	2017	2018	2019	2020	2021
Trasporto passeggeri	427	395	419	588	843
Trasporto merci	117	115	134	115	242
Pesca	145	153	120	140	91
Rimorchiatori	51	58	54	46	57
Naviglio ausiliario	46	44	36	39	88
Diporto	30	45	45	26	48
Traffico locale	12	19	14	14	16
Altro	-	5	-	2	-
Non disponibile	83	125	100	88	94
Totale	911	959	922	1.058	1.479
<i>di cui in itinere</i>	<i>34</i>	<i>49</i>	<i>46</i>	<i>32</i>	<i>51</i>

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

In media, alla data di aggiornamento dell'archivio, le denunce "accertate positive" (con o senza indennizzo), tra quelle presentate per infortuni avvenuti nel quadriennio 2017-2020 costituiscono il 76,3%. Per l'anno 2021 tale quota è pari al 68,6%, ma in archivio risultano ancora un centinaio di denunce da definire (si veda tabella 2).

I casi riconosciuti (o "accertati positivi") sono quelli definiti dall'Istituto con le seguenti conseguenze:

- morte
- inabilità temporanea,
- inabilità permanente,
- regolari senza indennizzo.

⁵ Pesca esercitata lungo le coste continentali ed insulari dello Stato a distanza non superiore alle venti miglia.

⁶ Pesca esercitata nel mare Mediterraneo, entro lo stretto di Gibilterra, lo stretto dei Dardanelli e il canale di Suez.

⁷ Pesca esercitata senza alcun limite territoriale.

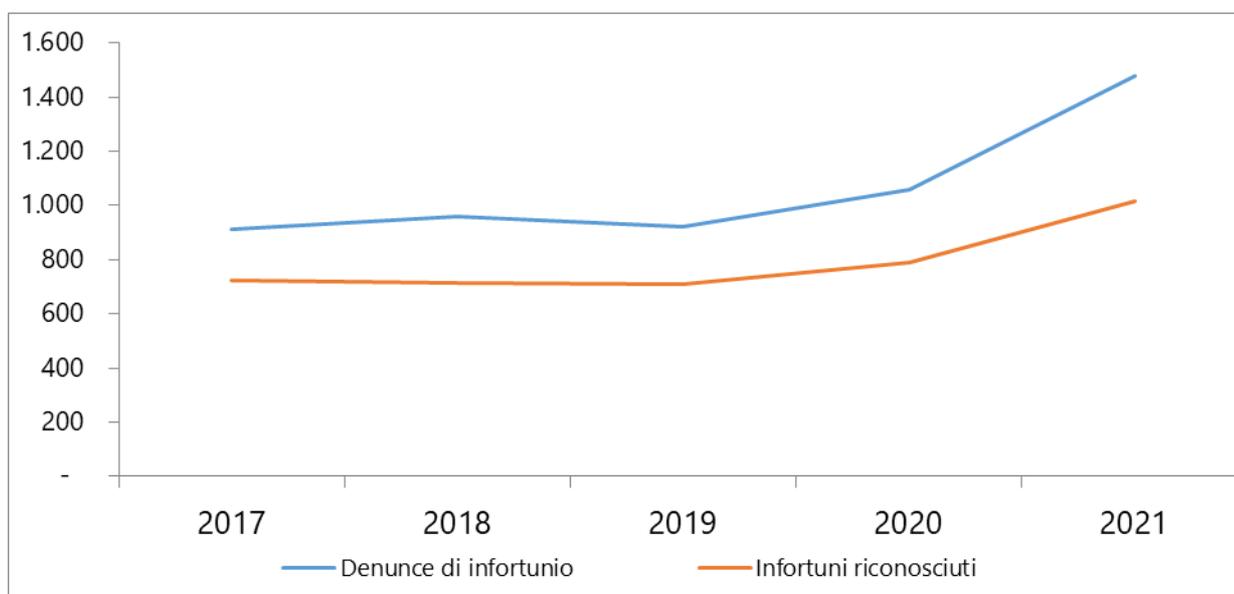
Le pratiche definite “regolari senza indennizzo” riguardano i casi che, pur essendo riconosciuti dall’Istituto come infortuni sul lavoro, non hanno dato luogo ad erogazioni per vari motivi di natura amministrativo/sanitaria.

Tabella 2 - Denunce di infortunio e infortuni riconosciuti - Anni di accadimento 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Numero denunce di infortunio	911	959	922	1.058	1.479
<i>di cui Infortuni riconosciuti</i>	<i>725</i>	<i>714</i>	<i>708</i>	<i>792</i>	<i>1.015</i>
<i>% Infortuni riconosciuti</i>	<i>79,6</i>	<i>74,5</i>	<i>76,8</i>	<i>74,9</i>	<i>68,6</i>

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Grafico 2 - Denunce di infortunio e infortuni riconosciuti - Anni di accadimento 2017-2021

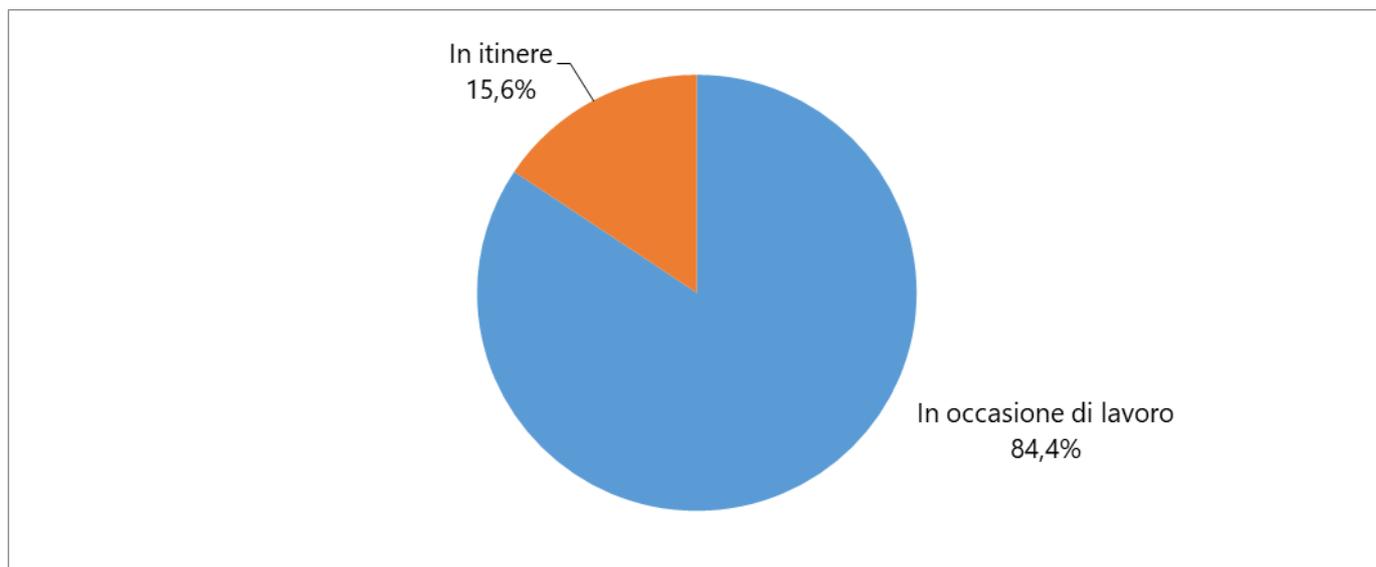


Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Gli infortuni mortali accertati positivi accaduti nel quinquennio sono 32 e per oltre l’84% sono avvenuti in occasione di lavoro (si veda grafico 3).

I lavoratori vittime di infortunio mortale nel quinquennio in esame, sia in occasione di lavoro che in itinere, sono tutti di sesso maschile.

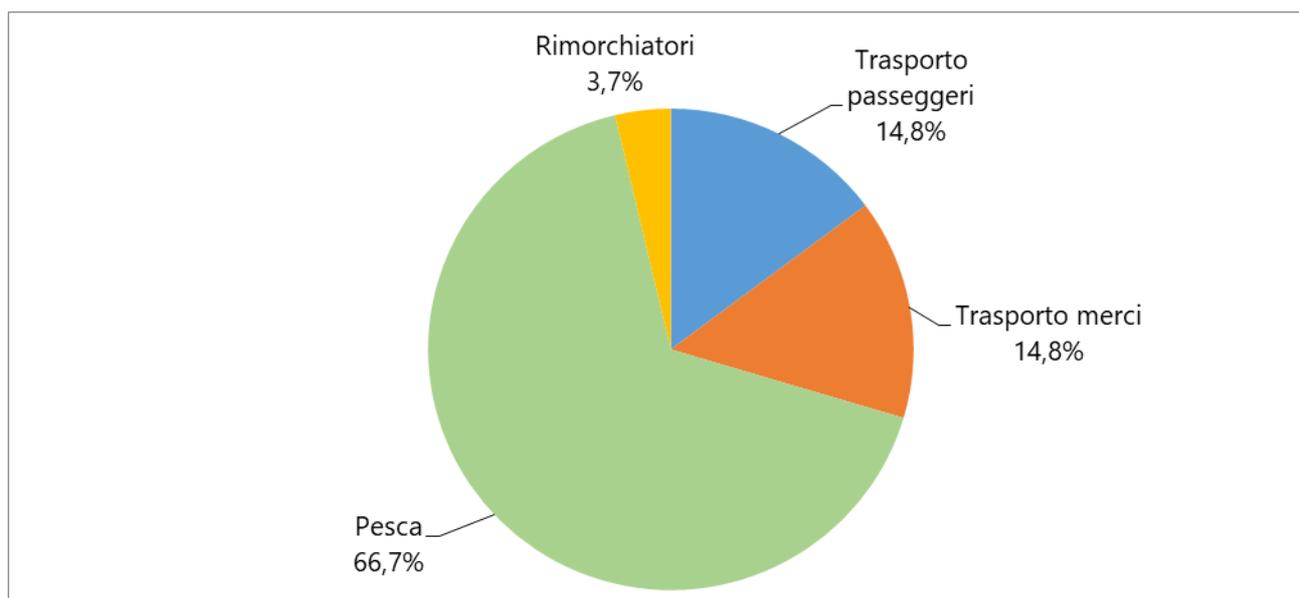
Grafico 3 - Infortuni con esito mortale riconosciuti distribuiti per modalità di accadimento - Periodo di accadimento 2017-2022



Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Gli infortuni mortali riconosciuti avvenuti nel quinquennio 2017-2021 in occasione di lavoro sono concentrati soprattutto nella categoria della pesca, che raccoglie nell'intero periodo quasi il 67% dei casi (si veda grafico 4).

Grafico 4 - Infortuni in occasione di lavoro con esito mortale riconosciuti distribuiti per categoria di naviglio - Periodo di accadimento 2017-2022



Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Approfondimento sulle denunce di infortunio sul lavoro nel biennio 2020-2021

Le denunce di infortunio, comprensive delle comunicazioni obbligatorie, tra il 2020 ed il 2021 risultano in aumento di 421 casi, pari al 39,8% (si veda tabella 3).

Soltanto come prima informazione, visto che gli approfondimenti sulla pandemia sono riportati nello specifico paragrafo, si segnala che i casi registrati in archivio come Covid-19 nel 2021 sono 615, contro i 299 casi dell'anno precedente. Al netto dei casi Covid-19, le denunce di infortunio sarebbero risultate in aumento del 13,8%.

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro per gli eventi del 2021 costituiscono il 96,6% dei casi e sono in aumento rispetto all'anno precedente del 39,2% (+402 casi).

Le denunce per infortuni in itinere del 2021 sono 51, in aumento del 59,4% rispetto al 2020.

Tabella 3 - Denunce di infortunio distribuite per modalità di accadimento - Anni di accadimento 2020-2021

Modalità di accadimento	Anno accadimento infortunio		<i>variaz.</i> 2021/2020	<i>composiz.</i> 2021
	2020	2021		
In occasione di lavoro	1.026	1.428	39,2%	96,6%
In itinere	32	51	59,4%	3,4%
Totale	1.058	1.479	39,8%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

La distribuzione delle denunce di infortunio per categoria di naviglio è riportata in tabella 4. I dati sono esposti secondo l'ordine decrescente della numerosità delle denunce per eventi lesivi avvenuti nell'intero biennio.

Le denunce di infortunio alle quali non è possibile abbinare la categoria di naviglio sono 88 nel 2020 e 94 nel 2021. Queste ultime rappresentano il 6,8% delle denunce per gli infortuni avvenuti nell'anno. Come visto nella trattazione dei dati del quinquennio, si tratta soprattutto di denunce di infortunio definite negative, di comunicazioni obbligatorie, di denunce definite in franchigia o di casi ancora in trattazione. La mancata attribuzione di tutte le denunce alla corrispondente categoria di naviglio rende poco significativa la colonna delle variazioni tra il 2020 e il 2021, colonna che è stata, comunque, ugualmente riportata in tabella.

Nel 2021 il maggior numero di infortuni si rileva nelle categorie del trasporto passeggeri e del trasporto merci, che insieme raccolgono oltre il 73% delle denunce relative agli infortuni del 2021.

Le denunce di infortunio dei concessionari di bordo rappresentano circa l'8% di quelle della categoria del trasporto passeggeri.

Nel comparto della pesca, nel quale si registra una forte diminuzione di denunce rispetto all'anno precedente, la pesca costiera raccoglie, per l'anno 2021, oltre l'82% dei casi.

Gli infortuni del diporto che si sono verificati sulle imbarcazioni/navi utilizzate per il noleggio costituiscono circa il 27% dei casi della categoria.

Tabella 4 - Denunce di infortunio distribuite per categoria di naviglio - Anni di accadimento 2020-2021

Categoria di naviglio	Anno accadimento infortunio		variaz. 2021/2020	composiz. 2021
	2020	2021		
Trasporto passeggeri	588	843	43,4%	57,0%
Trasporto merci	115	242	110,4%	16,4%
Pesca	140	91	-35,0%	6,2%
Naviglio ausiliario	39	88	125,6%	5,9%
Rimorchiatori	46	57	23,9%	3,9%
Diporto	26	48	84,6%	3,2%
Traffico locale	14	16	14,3%	1,1%
Altro	2	-	-100,0%	0,0%
Non disponibile	88	94	6,8%	6,4%
Totale	1.058	1.479	39,8%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Quasi il 95% delle denunce per eventi avvenuti nel 2021 riguarda infortunati di sesso maschile (si veda tabella 5).

Gli infortuni a carico di lavoratrici, poco numerosi per la scarsa presenza femminile nel settore della navigazione, sono avvenuti prevalentemente nel trasporto passeggeri (compresa la categoria dei concessionari di bordo).

Tabella 5 - Denunce di infortunio distribuite per sesso dell'infortunato - Anni di accadimento 2020-2021

Sesso dell'infortunato	Anno accadimento infortunio		variaz. 2021/2020	composiz. 2021
	2020	2021		
Maschi	997	1.401	40,5%	94,7%
Femmine	61	78	27,9%	5,3%
Totale	1.058	1.479	39,8%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

La classe di età⁸ con la maggiore frequenza di denunce di infortunio è la “50-59 anni”, che raccoglie circa il 28% delle denunce di infortunio del 2021 (si veda tabella 6).

L’età media degli infortunati nel 2021 è pari a 43,3 anni: 43,8 anni per gli infortunati di sesso maschile, 35 anni per quelli di sesso femminile.

Tabella 6 - Denunce di infortunio distribuite per età dell’infortunato - Anni di accadimento 2020-2021

Età dell'infortunato	Anno accadimento infortunio		<i>variaz.</i> 2021/2020	<i>composiz.</i> 2021
	2020	2021		
Fino a 29 anni	184	278	51,1%	18,8%
Da 30 a 39 anni	206	322	56,3%	21,8%
Da 40 a 49 anni	255	317	24,3%	21,4%
Da 50 a 59 anni	278	415	49,3%	28,1%
60 anni e oltre	135	147	8,9%	9,9%
Totale	1.058	1.479	39,8%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Quasi l’87% delle denunce di infortunio per gli eventi del 2021 riguarda lavoratori nati in Italia (si veda tabella 7).

Tabella 7 - Denunce di infortunio distribuite per luogo di nascita dell’infortunato - Anni di accadimento 2020-2021

Luogo di nascita	Anno accadimento infortunio		<i>variaz.</i> 2021/2020	<i>composiz.</i> 2021
	2020	2021		
Italia	910	1.281	40,8%	86,6%
Altri Paesi e indeterminato	148	198	33,8%	13,4%
Totale	1.058	1.479	39,8%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

I luoghi di nascita esteri più frequenti tra gli infortunati sono Romania, Germania e Tunisia. Alla Romania è associato il 4,1% delle denunce di infortunio, alla Germania il 2,2%, alla Tunisia l’1,8%. Al momento dell’infortunio, i lavoratori nati in Romania svolgevano la loro attività principalmente nel trasporto merci e nel trasporto passeggeri, gli infortunati nati in Germania erano impegnati

⁸ Per la creazione delle classi di età riportate in tabella, l’età del marittimo alla data dell’infortunio è stata arrotondata all’unità più vicina (frazioni di anno non inferiori a 0,5 sono state arrotondate a 1).

principalmente nel trasporto passeggeri, mentre i lavoratori nati in Tunisia erano occupati quasi esclusivamente nella pesca.

Le tabelle 8 e 9 contengono la distribuzione, secondo la sede e la natura della lesione, degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti. Le diverse tipologie di sede e natura della lesione sono state riportate in tabella secondo l'ordine decrescente del numero di infortuni registrati, per ciascuna casistica, nell'intero biennio in esame.

Per entrambe le tabelle (tabella 8 con la distribuzione per sede della lesione e tabella 9 con la distribuzione per natura della lesione) è stata riportata, nell'ultima colonna, la distribuzione percentuale degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti escludendo i casi Covid-19, che soprattutto nel 2021 rappresentano una quota rilevante dei dati in esame, pari quasi al 49% (32% per l'anno 2020).

Con riferimento al 2021, le parti del corpo più colpite sono mani e dita e arti inferiori (in particolare ginocchi e caviglie), che, nella distribuzione al netto dei casi Covid-19, rappresentano insieme circa il 49% degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti.

Tabella 8 - Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti distribuiti per sede della lesione - Anni di accadimento 2020-2021

Sede della lesione	Anno accadimento infortunio		variaz. 2021/2020	composiz. 2021	composiz. 2021 senza casi covid-19
	2020	2021			
Arti inferiori (coscia, ginocchio, gamba, caviglia)	124	119	-4,0%	12,1%	23,6%
Mani e dita	107	129	20,6%	13,1%	25,5%
Arti superiori (braccio, gomito, avambraccio, polso)	48	42	-12,5%	4,3%	8,3%
Cingolo toracico	47	38	-19,1%	3,9%	7,5%
Testa (cranio, encefalo, collo)	44	31	-29,5%	3,2%	6,1%
Colonna vertebrale	45	27	-40,0%	2,7%	5,4%
Parete toracica	32	39	21,9%	4,0%	7,7%
Piedi e dita	21	49	133,3%	5,0%	9,7%
Faccia, bocca, naso, orecchi	22	15	-31,8%	1,5%	3,0%
Occhi	9	7	-22,2%	0,7%	1,4%
Organi interni (cuore, fegato, milza, stomaco e organi intest., organi urogenitali, polmoni)	7	2	-71,4%	0,2%	0,4%
Cingolo pelvico	2	4	100,0%	0,4%	0,8%
Parete addominale	6	-	-100,0%	0,0%	0,0%
<i>Non disponibile</i>	5	3	-40,0%	0,3%	0,6%
<i>Covid - 19</i>	247	478	93,5%	48,6%	
Totale	766	983	28,3%	100,0%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Per quanto riguarda il tipo di lesione, sempre con riferimento all'anno 2021 e alla distribuzione al netto dei casi Covid-19, la maggiore frequenza si osserva nelle contusioni (oltre 32%), seguono le fratture (circa 27%) e le lussazioni, distorsioni e distrazioni (circa 17%).

Tabella 9 - Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti distribuiti per natura della lesione - Anni di accadimento 2020-2021

Natura della lesione	Anno accadimento infortunio		variaz. 2021/2020	composiz. 2021	composiz. 2021 senza casi covid-19
	2020	2021			
Contusione	157	163	3,8%	16,6%	32,3%
Frattura	109	137	25,7%	13,9%	27,1%
Lussazione, distorsione, distrazione	115	88	-23,5%	9,0%	17,4%
Ferita	71	79	11,3%	8,1%	15,6%
Perdita anatomica	5	13	160,0%	1,3%	2,6%
Lesioni da altri agenti	32	10	-68,8%	1,0%	2,0%
Lesioni da sforzo	8	5	-37,5%	0,5%	1,0%
Corpi estranei	8	5	-37,5%	0,5%	1,0%
Lesioni da agenti infettivi e parassitari	9	2	-77,8%	0,2%	0,4%
Non disponibile	5	3	-40,0%	0,3%	0,6%
Covid - 19	247	478	93,5%	48,6%	
Totale	766	983	28,3%	100,0%	100,0%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Le contusioni si osservano, con la massima frequenza, a carico di arti inferiori e mani e dita.

Le fratture sono abbinate principalmente a mani e dita, piedi e dita e parete toracica.

Le lussazioni, distorsioni, distrazioni hanno la massima frequenza in corrispondenza degli arti inferiori.

Le ferite sono per lo più a carico di mani e dita.

Gli effetti della pandemia di Covid-19

Il Covid-19 ha dato segnali di presenza in Italia a partire dalla fine di febbraio 2020⁹, con i primi focolai verificatisi nelle regioni del nord.

L'impatto, oltre che sulla salute e sulla vita delle persone, è stato osservato nei vari settori lavorativi con la riduzione o il fermo delle attività e, in alcuni casi, con la riconversione della produzione a causa dell'emergenza sanitaria.

Tra i settori più colpiti c'è quello del turismo, a causa delle misure restrittive imposte alla mobilità dei cittadini con l'obiettivo di contenere la diffusione del virus.

Il settore della navigazione e della pesca marittima non è risultato indenne dagli impatti del Covid-19, né per gli aspetti legati all'attività lavorativa, né per la salute dei lavoratori.

L'International Labour Organization (ILO) a metà aprile 2020 segnalava come, nel settore marittimo, ci fossero grosse ripercussioni per l'emergenza Covid-19 con il calo delle spedizioni di merci e l'impatto sull'occupazione, soprattutto nel settore crocieristico, e come il Covid-19 stesse influenzando l'incolumità e la salute dei marittimi e dei pescatori, le loro condizioni di lavoro e la loro possibilità di imbarcarsi e sbarcare dalle navi.

L'Istat ha rilevato che nel 2020 la quantità di merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani ha subito una riduzione del 7,6%. Le limitazioni alla mobilità hanno fatto sì che in Italia, nel 2020, il trasporto passeggeri¹⁰ sia diminuito del 36,3% rispetto all'anno precedente. In particolare, per il traffico dei crocieristi si è registrato un vero crollo, con i passeggeri diminuiti del 93,9%, anche a seguito della sospensione delle crociere.

La European Maritime Safety Agency (EMSA), nella pubblicazione dei dati statistici su sinistri marittimi e incidenti del periodo 2014-2020¹¹, evidenzia per l'anno 2020 la diminuzione o la stabilizzazione della maggior parte degli indicatori, come il numero di eventi, le navi perse, le vittime o i feriti, facendo riferimento, come probabile causa, alle conseguenze della pandemia in termini di riduzione del traffico in generale e, in particolare, al forte impatto della pandemia stessa sull'attività di navi da crociera e traghetti.

Con riferimento alla situazione italiana e in particolare all'aspetto salute, in questo paragrafo si espongono i dati sulle denunce di infortunio presentate per Covid-19.

Il settore ha registrato nel triennio pre-pandemia un numero medio di denunce di infortunio pari a circa 930 l'anno, le denunce per Covid-19 possono pertanto essere considerate numerose, in quanto

⁹ A fine gennaio erano stati identificati due casi in cittadini cinesi in visita a Roma.

¹⁰ Passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani.

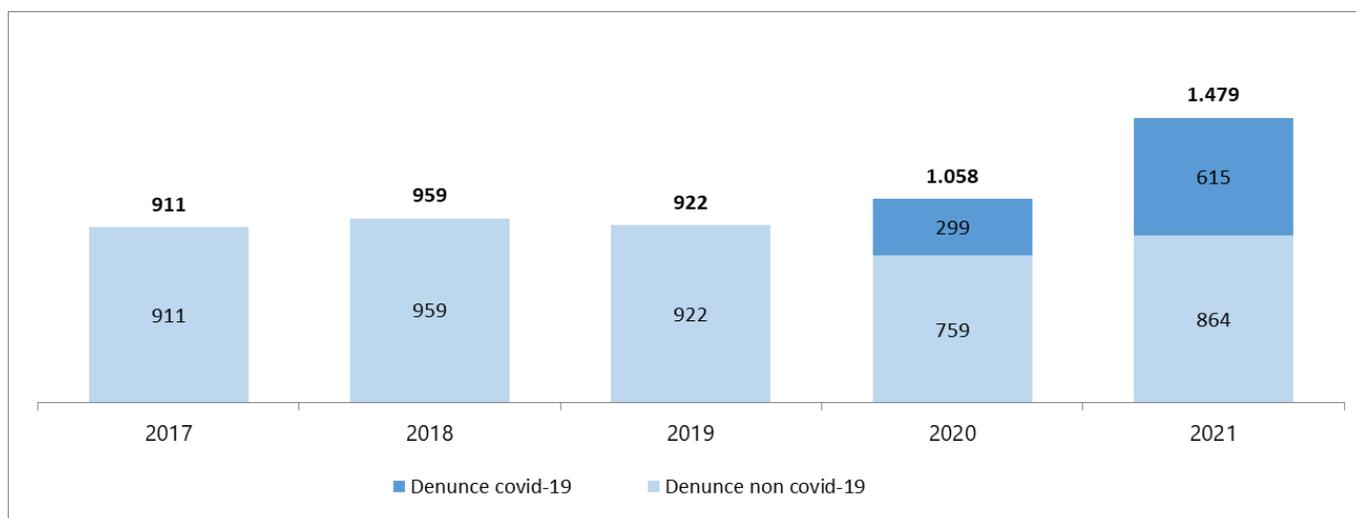
¹¹ "Annual overview of marine casualties and incidents 2021" – 15 dicembre 2021

ammontano a 299 casi nel primo anno della pandemia e a 615 casi nel secondo anno. Tra il 2020 e il 2021 il numero delle denunce per Covid-19 è quindi più che raddoppiato.

Il grafico 5 riporta le denunce di infortunio presentate all’Inail per eventi lesivi accaduti nel quinquennio 2017-2021, con l’evidenza, nell’ultimo biennio, dei casi Covid-19. Questi ultimi si sono verificati quasi esclusivamente in occasione di lavoro.

Al netto dei casi Covid-19, nel 2020 le denunce di infortunio sono diminuite del 17,7% rispetto all’anno precedente, soprattutto in conseguenza della riduzione/sospensione delle attività lavorative.

Grafico 5 - Denunce di infortunio con evidenza dei casi Covid-19 - Anni di accadimento 2017-2021



Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

I casi Covid-19 registrati dall’Inail costituiscono circa il 28% delle denunce di infortunio per eventi lesivi accaduti nel 2020 e quasi il 42% delle denunce per quelli accaduti nel 2021 (si veda tabella 10).

Al netto dei casi Covid-19 le denunce di infortunio tra il 2020 e il 2021 sono aumentate del 13,8% (+105 denunce), al lordo dei casi Covid-19 invece si è registrato un aumento del 39,8% (+421 denunce).

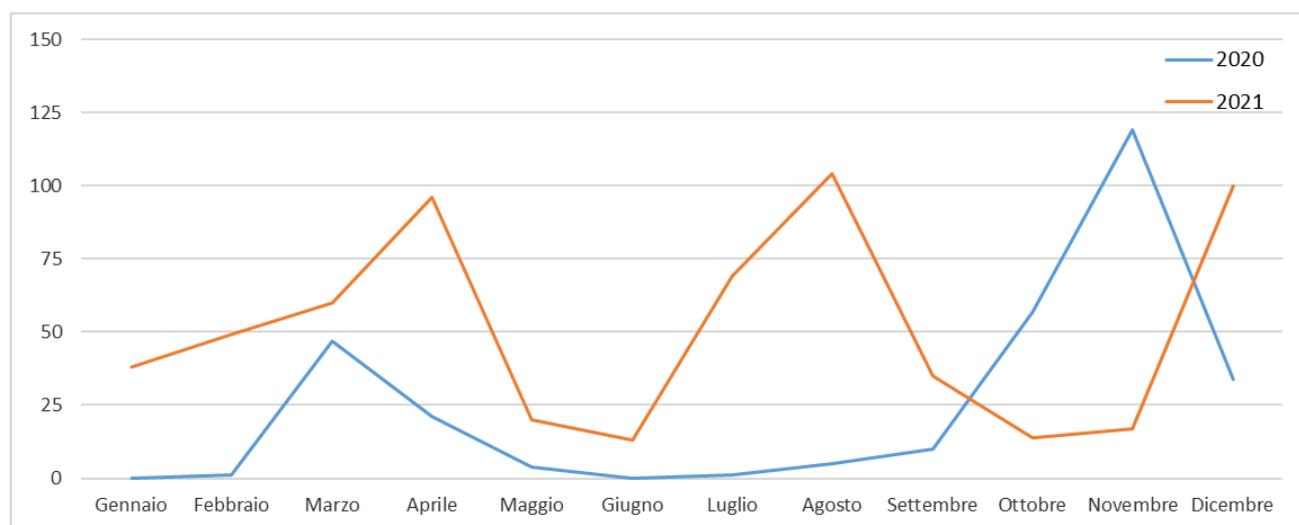
Tabella 10 - Denunce di infortunio distribuite tra casi “Covid-19” e casi “non Covid-19” - Anni di accadimento 2020-2021

Tipologia infortunio sul lavoro	2020	2021	composiz. 2020	composiz. 2021	variaz. 2021/2020
Infortuni sul lavoro (non covid-19)	759	864	71,7%	58,4%	13,8%
Casi covid-19	299	615	28,3%	41,6%	105,7%
Totale	1.058	1.479	100,0%	100,0%	39,8%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

I casi Covid-19 denunciati sono stati riportati nel grafico 6 con la loro distribuzione per mese di accadimento, che nel 2020 rispecchia le fasi della pandemia registrate in Italia. È infatti individuabile la prima ondata dei contagi tra marzo e aprile, il rallentamento nei mesi estivi e la ripresa dei contagi, in corrispondenza della seconda ondata, tra ottobre e dicembre (oltre il 70% del totale delle denunce Covid-19 del 2020). Il picco massimo delle denunce, nel 2020, si è raggiunto nel mese di novembre con quasi il 40% dei casi registrati nell'intero anno.

Grafico 6 - Denunce di Covid-19 distribuite per mese evento - Anni di accadimento 2020-2021



Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

In tabella 11 è riportata, per mese di accadimento e per ciascuno dei due anni in osservazione, la quota di casi Covid-19 sul totale delle denunce di infortunio di ciascun mese.

A marzo 2020 le denunce per Covid-19 sono quasi la metà delle denunce di infortunio complessive del mese; a novembre dello stesso anno la quota di denunce Covid-19 è addirittura pari al 61%.

Per quanto riguarda il 2021, nei primi 4 mesi, in media, oltre la metà delle denunce di infortunio è per Covid-19. Percentuali molto alte si notano anche ad agosto e a dicembre.

Tabella 11 - Quota dei casi Covid-19 sul totale delle denunce per mese evento - Anni di accadimento 2020-2021

Mese di accadimento	Quota casi covid-19	
	2020	2021
Gennaio	0,0%	41,8%
Febbraio	1,9%	52,1%
Marzo	49,0%	48,4%
Aprile	42,0%	58,2%
Maggio	8,7%	26,0%
Giugno	0,0%	14,4%
Luglio	1,1%	37,5%
Agosto	6,4%	49,1%
Settembre	10,4%	34,3%
Ottobre	44,9%	17,9%
Novembre	61,0%	23,0%
Dicembre	35,8%	53,2%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

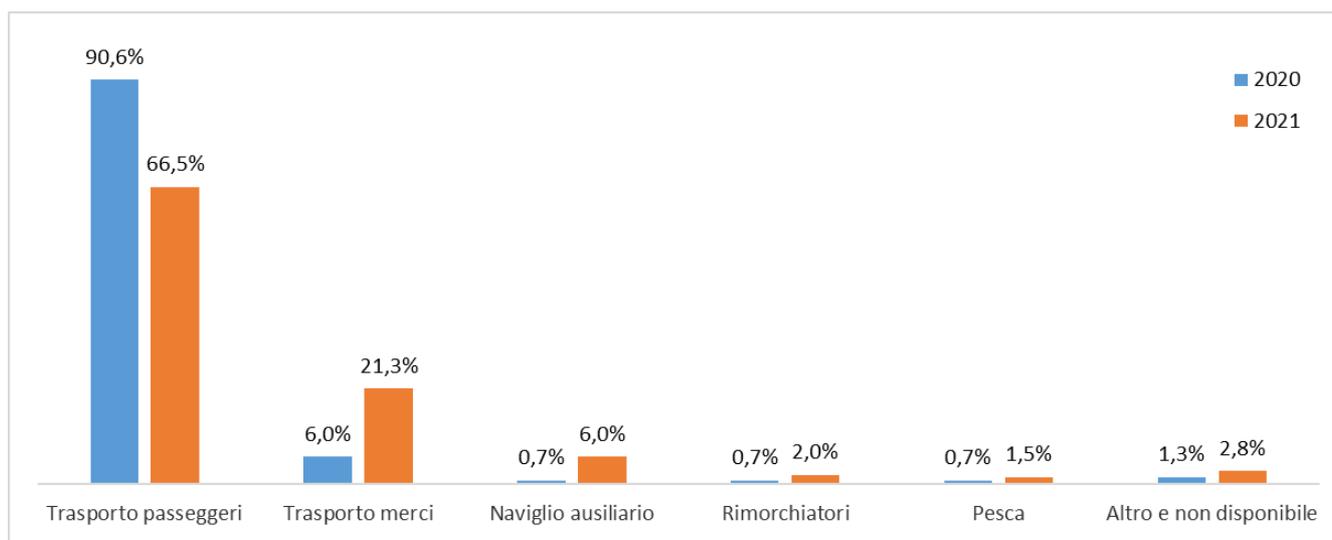
La maggiore concentrazione di casi Covid-19, in entrambi gli anni in esame, si osserva nel trasporto passeggeri, comprensivo anche dei concessionari di bordo (si veda grafico 7).

Nel 2020 le denunce per Covid-19 per i lavoratori del trasporto passeggeri costituiscono quasi il 91% del totale denunce Covid-19 di tutte le categorie.

Una percentuale di casi così elevata è giustificata in primo luogo dal fatto che il trasporto passeggeri costituisce la categoria con il maggior numero di occupati, poi occorre tenere presente che a ogni viaggio è presente un consistente numero di persone, tra equipaggio e passeggeri, inoltre, nel caso degli imbarchi di lunga durata, l'equipaggio continua a vivere sulla nave, anche dopo avere concluso il turno di lavoro. È quindi comprensibile che le occasioni di contagio, soprattutto nelle prime fasi della pandemia, possano essere risultate maggiori rispetto ad altre categorie di naviglio.

Nel 2021 il maggior numero di denunce per Covid-19 è stato presentato per lavoratori occupati nella categoria del trasporto passeggeri (circa 67% dei casi) e del trasporto merci (circa 21% dei casi).

Spesso, esaminando i dati, si osservano gruppi di denunce per Covid-19 con la stessa data evento e la stessa nave, ad indicare contagi per più membri dell'equipaggio rilevati presumibilmente durante lo screening.

Grafico 7 - Denunce Covid-19 distribuite per categoria di naviglio - Anni di accadimento 2020-2021

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Se si passa ad un esame delle denunce distribuite per sesso dell'infortunato (si veda tabella 12), si rileva che nel 2020, proprio per la forte presenza delle donne nel trasporto passeggeri e in particolare in quello crocieristico, la percentuale di denunce Covid-19, rispetto al totale delle denunce di infortunio delle lavoratrici, è pari a circa il 56%, percentuale più che doppia rispetto a quella degli uomini (26,6%).

Nel 2020, oltre la metà delle denunce Covid-19 per le lavoratrici è stata presentata per contagi avvenuti nel mese di marzo, quindi a inizio pandemia, tra i concessionari di bordo, prima della sospensione delle crociere avvenuta con decreto del 19 marzo 2020¹² (Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro della salute).

¹² Art. 2 (Disposizioni per le navi passeggeri di bandiera italiana)

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono sospesi i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri italiane. A decorrere dalla medesima data, è fatto divieto a tutte le società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera di imbarcare passeggeri in aggiunta a quelli già presenti a bordo, sino al termine della crociera in svolgimento.

...

Tabella 12 - Denunce di infortunio e quota dei casi Covid-19 distribuite per sesso - Anni di accadimento 2020-2021

Sesso dell'infortunato	2020		2021	
	Denunce di infortunio	Quota casi covid-19	Denunce di infortunio	Quota casi covid-19
Maschi	997	26,6%	1.401	42,2%
Femmine	61	55,7%	78	30,8%
Totale	1.058	28,3%	1.479	41,6%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Le denunce per Covid-19, nel 2020, per quasi l'89% riguardano lavoratori di sesso maschile, mentre nel 2021 la corrispondente quota è pari a circa il 96% (si veda tabella 13).

Per i lavoratori di sesso maschile si osserva un aumento delle denunce Covid-19 tra il 2020 e il 2021 (da 265 a 591), al contrario per le lavoratrici si registra una diminuzione (da 34 a 24).

Tabella 13 - Denunce di infortunio per Covid-19 distribuite per sesso - Anni di accadimento 2020-2021

Sesso dell'infortunato	2020	2021	composiz. 2020	composiz. 2021	variaz. 2021/2020
Maschi	265	591	88,6%	96,1%	123,0%
Femmine	34	24	11,4%	3,9%	-29,4%
Totale	299	615	100,0%	100,0%	105,7%

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Alla data di aggiornamento dell'archivio, oltre il 79% del numero complessivo delle denunce per Covid-19, per contagi del biennio 2020-2021, è stato riconosciuto dall'Inail. Circa il 97% delle denunce riconosciute ha dato origine alla sola inabilità temporanea. I casi mortali costituiscono lo 0,41% di quelli riconosciuti.

Le malattie professionali nel quinquennio 2017-2021

In tabella 14 sono riportate, con riferimento al quinquennio 2017-2021 le malattie professionali denunciate (indicate nell'intestazione della tabella e nel seguito del documento con "casi") e il numero dei lavoratori ai quali le suddette denunce fanno riferimento. Ad uno stesso lavoratore, infatti, possono essere associate più denunce di malattia aperte anche nella stessa giornata.

Nel quinquennio i casi variano tra un minimo di 531 (anno 2020) a un massimo di 891 (anno 2018).

A fronte delle denunce, il numero di lavoratori varia tra un minimo di 351 (anno 2020) ed un massimo di 478 (anno 2018).

L'anno 2020 registra quindi il minor numero di malattie professionali denunciate del quinquennio in termini di casi e di lavoratori, probabilmente a causa della pandemia, che potrebbe aver portato gli utenti a rimandare qualsiasi attività non urgente.

Nelle ultime due righe della tabella sono riportate le percentuali di malattie professionali riconosciute. Come visto nel paragrafo "Gli infortuni sul lavoro nel quinquennio 2017-2021", i casi riconosciuti (o "accertati positivi") sono quelli definiti con: morte, inabilità temporanea, inabilità permanente, regolari senza indennizzo.

Tabella 14 - Denunce di malattie professionali e riconoscimenti - Anni di protocollo 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Denunce di malattia professionale					
Casi	617	891	738	531	653
Lavoratori	425	478	472	351	433
Malattie professionali riconosciute					
Casi	341	526	391	272	269
Lavoratori	238	284	248	171	174
Quota malattie professionali riconosciute					
<i>Casi</i>	<i>55,3%</i>	<i>59,0%</i>	<i>53,0%</i>	<i>51,2%</i>	<i>41,2%</i>
<i>Lavoratori</i>	<i>56,0%</i>	<i>59,4%</i>	<i>52,5%</i>	<i>48,7%</i>	<i>40,2%</i>

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Approfondimento sulle denunce di malattia professionale nel biennio 2020-2021

Alla data del 30 aprile 2022 risultano 653 denunce di malattia professionale con anno di protocollo 2021, si tratta di 122 casi in più rispetto all'anno precedente, pari a circa il 23% di incremento (si veda tabella 15).

Le malattie professionali sono state contratte da 433 persone. Mediamente, quindi, ad ogni lavoratore sono associati circa 1,51 casi di malattia professionale.

Alla data di aggiornamento dell'archivio, delle 653 denunce del 2021 ne sono state riconosciute 269, pari a circa il 41%.

Le persone con il riconoscimento di almeno una malattia professionale denunciata nell'anno sono 174, pari al 40% delle persone con almeno una denuncia di malattia professionale nell'anno.

Tabella 15 - Denunce di malattie professionali e riconoscimenti - Anni di protocollo 2020-2021

	2020	2021
Denunce di malattia professionale		
Casi	531	653
Lavoratori	351	433
Malattie professionali riconosciute		
Casi	272	269
Lavoratori	171	174
Quota malattie professionali riconosciute		
<i>Casi</i>	<i>51,2%</i>	<i>41,2%</i>
<i>Lavoratori</i>	<i>48,7%</i>	<i>40,2%</i>

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

I lavoratori, per i quali è stata presentata almeno una denuncia di malattia professionale nel 2021, nel 99,8% dei casi sono di sesso maschile.

I lavoratori nati all'estero costituiscono soltanto il 3,5% dei casi.

Nella tabella 16 sono esposti i casi di malattia professionale riconosciuti ripartiti secondo il settore della classificazione ICD-10 registrato alla data di riconoscimento della malattia professionale.

Le diverse tipologie di malattie sono state riportate in tabella secondo l'ordine decrescente del numero di denunce registrato, per ciascuna casistica, nell'intero biennio in esame.

In entrambi gli anni 2020 e 2021 le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo sono predominanti. Nel 2021, in particolare, questo tipo di malattie rappresenta quasi il 65% dei casi. Si tratta per lo più di “malattie dei tendini ed affezioni delle sinoviali, tendini e borse” oltre che di “affezioni dei dischi intervertebrali”.

Seguono, con una percentuale molto inferiore, le malattie dell’orecchio e dell’apofisi mastoide (rappresentate soprattutto da casi di ipoacusia), che costituiscono il 14,5% delle malattie riconosciute tra quelle denunciate nel 2021.

Le malattie del sistema nervoso (quasi 12% dei casi) sono costituite principalmente da “affezioni dei muscoli, legamenti, aponeurosi¹³ e tessuti molli”.

Tra i tumori (4,8% dei casi) si rilevano soprattutto casi di “tumore maligno della pleura” e “tumore maligno della trachea, dei bronchi, del polmone (non specificato come secondario)”.

Le malattie del sistema respiratorio, che rappresentano il 4,1% dei casi, sono costituite da “placche pleuriche e ispessimenti pleurici” e da asbestosi.

Tabella 16 - Malattie professionali riconosciute distribuite per settore ICD-10 - Anni di protocollo 2020-2021

Settore ICD-10	2020	2021	Variaz. 2021/2020	Composiz. 2021
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	170	174	2,4%	64,7%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	35	39	11,4%	14,5%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	28	32	14,3%	11,9%
Tumori (C00-D48)	18	13	-27,8%	4,8%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	20	11	-45,0%	4,1%
Altro	1	0	n.s.	0,0%
Totale	272	269	-1,1%	100,0%

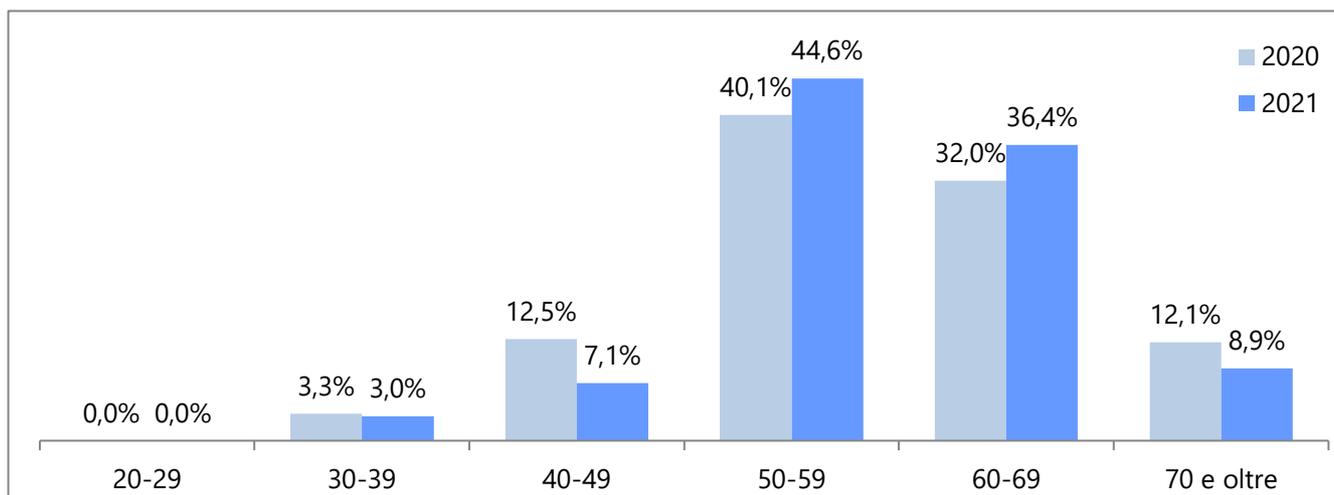
Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

¹³ Membrana fibrosa che avvolge il muscolo e che esercita funzione di contenimento durante la sua contrazione (da “Dizionario di medicina” – Treccani).

Nel grafico 8 sono esposti i casi di malattia professionale riconosciuti (anni di protocollo 2020 e 2021), distribuiti per classe di età decennale dei lavoratori alla data di protocollazione della denuncia.

L'81% delle denunce di malattia professionale con anno di protocollazione 2021 è stato presentato ad un'età del lavoratore compresa tra 50 e 69 anni.

Grafico 8 - Malattie professionali riconosciute distribuite per classe di età del lavoratore - Anni di protocollo 2020-2021



Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

La tabella 17 riporta la ripartizione per classi di età del lavoratore (età alla protocollazione della denuncia) delle malattie professionali più frequenti con riferimento ai casi riconosciuti tra quelli denunciati nell'intero biennio 2020-2021. Rispetto alla tabella 16 è stata esclusa soltanto la categoria "Altro".

Anche in questo caso la ripartizione è stata effettuata secondo il codice ICD-10 assegnato al momento del riconoscimento della malattia.

Le malattie del sistema osteomuscolare e del sistema connettivo, che sono le più frequenti, si collocano per quasi l'82% dei casi nelle due classi di età comprese tra 50 e 69 anni.

Le malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide sono concentrate nella fascia di età 50-69 anni per oltre l'89% dei casi.

Anche per le malattie del sistema nervoso la maggior parte dei casi è concentrata tra i 50 e i 69 anni (circa 82% dei casi).

Per i tumori e le malattie del sistema respiratorio la denuncia è stata fatta prevalentemente a partire dalla fascia di età 60-69 anni con una forte concentrazione dai 70 anni in poi (circa 71% dei casi per i tumori e circa 77% dei casi per le malattie del sistema respiratorio).

Tabella 17 - Malattie professionali riconosciute distribuite per classe di età del lavoratore - Frequenze percentuali - Periodo di protocollo 2020-2021

Classe di età	Malattie del sistema osteomusc. e del tessuto connettivo (M00-M99)	Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	Tumori (C00-D48)
Da 20 a 29 anni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 39 anni	3,20	1,35	8,33	0,00	0,00
Da 40 a 49 anni	12,79	5,41	8,33	0,00	0,00
Da 50 a 59 anni	46,80	41,89	58,33	3,23	3,23
Da 60 a 69 anni	35,17	47,30	23,33	19,35	25,80
70 anni e oltre	2,04	4,05	1,68	77,42	70,97
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Numero casi biennio 2020-2021	344	74	60	31	31

Fonte dati: Archivi Inail - Dati rilevati al 30.04.2022

Bibliografia

ISTAT, *“La crisi indotta dalla pandemia gela il trasporto passeggeri ma non il traffico delle merci”*, 16 marzo 2022

ILO Sectoral Brief, *“Covid-19 and maritime shipping & fishing”*, 17 aprile 2020

EMSA, *“Annual overview of marine casualties and incidents 2021”*, 15 dicembre 2021

